

IL PRESIDENTE PASSI

«Caro Monti, con nuove tasse le ville venete ingestibili»

Una lettera indirizzata a tutte le autorità competenti: dal premier Mario Monti, a sei ministri e nove sottosegretari, a tutti i parlamentari di Veneto e Friuli, ai vertici delle due Regioni e alle Soprintendenze. Così Alberto Passi, presidente dell'Associazione **Ville Venete**, lancia il suo grido d'allarme per il futuro di oltre 4.000 immobili storici (dal Quattrocento al XIX secolo) di cui metà vincolati.

«Le misure fiscali all'approvazione del Parlamento impedirebbero ai proprietari di **Ville Venete** di dare il loro contributo alla ripresa economica. Gli immobili storici sono infatti una ricchezza del Paese, che deve fruttare per il bene comune e non può essere mortificata dall'erario» esordisce la lettera ufficiale.

Passi evidenzia come l'aggiornamento di aliquote ed estimi catastali, nel caso degli edifici storico-monumentali, produrrebbe un effetto *boom-rang* sulla loro gestione. «Gli importi non dovuti come imposte, sono impiegati dai proprietari per conservare il patrimonio di interesse statale. Prima che un titolare esclusivo, il proprietario è dunque custode della memoria storica e artistica collettiva. Ciò rende gli immobili storici una categoria "a parte", il che ne legittima il diverso trattamento fiscale ri-

spetto agli altri». Tutto per altro confermato dalla sentenza 5518 del 9 marzo 2011 della Cassazione in conformità con il pronunciamento del 2003 della Corte Costituzionale.

Insomma, **Ville Venete** possono godere di un regime *speciale* e non *agevolato*. E il presidente Passi insiste: «Il regime fiscale in discussione pregiudicherebbe innanzitutto il patrimonio storico, costituzionalmente tutelato. Ingigantendogli oneri, farebbe "saltare" l'economia "di scala" delle ville, portando i proprietari a vendere, sempreché oggi si trovino acquirenti. La manovra allo studio avrebbe dunque effetti espropriativi per i titolari e distruttivi per il patrimonio vincolato, di interesse statale. Di più: colpirebbe, di riflesso, l'indotto economico delle ville in territori che, in larga parte, si reggono grazie a flussi turistico culturali».

Di qui la richiesta al governo Monti di non mettere a repentaglio la gestione già tutt'altro che redditizia dei 4.000 edifici storici di Veneto e Friuli: «Conservare il regime che basa l'imponibile ex Ici sulla minore tariffa d'estimo nella zona censuaria e la tassazione catastale-forfetaria dei redditi, ovvero la non rilevanza ai fini Irpef sulle entrate percepite dagli affitti delle Ville».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fim Cisl per i lavoratori va a lezione di contratti
Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati per discutere di contratti di lavoro. L'obiettivo è di dare ai lavoratori più sicurezza e migliori condizioni di lavoro.

Pol nei quartieri d'insicurezza
La polizia ha intensificato le attività di pattugliamento nei quartieri a rischio di insicurezza.

Conferenza di Valpurga
La conferenza di Valpurga si è svolta a Roma, con la partecipazione di vari ministri e capi di governo.

Case Arpa in Puglia
Le Case Arpa in Puglia sono state inaugurate, offrendo nuove opportunità abitative.

MOTOR-EXPO
21-22 APRILE 2012
L'evento più importante del settore motoristico italiano, con esposizioni e gare di prestigio.